

Mafia, confiscati i beni per 600 mila euro a imprenditore

Autore: Redazione

Data: 11 Settembre 2024



La [Guardia di Finanza](#) di Enna ha eseguito una [confisca](#) di beni nei confronti di un imprenditore di Regalbuto, coinvolto nel processo “**IBLIS**” e già sottoposto alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno, in seguito condannato dal Tribunale di Enna per inosservanza della normativa antimafia.

Il tesoro dell'imprenditore

La confisca, in questo caso, seguita alla condanna ad un anno e sei mesi di reclusione e 9.000 € di multa, ha riguardato 13 fabbricati (8 appartamenti, 3 autorimesse, 2 fabbricati a destinazione produttiva) e 105 ettari di terreno situati nel territorio delle Province di Enna e di Catania, oltre a denaro per circa € 51.000,00 depositato su un conto corrente bancario.

La condanna definitiva

Con quest'ultima sentenza di condanna, divenuta definitiva dopo la conferma da parte della Corte di Cassazione, il Tribunale si era, infatti, pronunciato anche per la confisca dei beni dell'interessato che i militari del Nucleo di Polizia economico-finanziaria di Enna, già nel corso delle indagini preliminari, avevano cautelato con un sequestro preventivo su delega della Procura della Repubblica di Enna.

L'indagine nel 2019

L'imprenditore era stato denunciato nel 2019 dalle Fiamme Gialle ennesi al termine di una attività di investigazione, analisi e monitoraggio delle banche dati disponibili, che aveva fatto emergere il mancato rispetto dell'obbligo imposto dalla legge antimafia, alle persone sottoposte a misure di

prevenzione personali, di comunicare alla Guardia di Finanza le variazioni del proprio patrimonio intervenute nei dieci anni successivi all'applicazione della misura di prevenzione.

Le operazioni immobiliari

L'uomo, infatti, avendo effettuato operazioni immobiliari a favore di un suo familiare per un valore complessivo di circa 630.000 €, ovvero notevolmente superiore alla soglia d'obbligo prevista dalla legge di 10.000 €, non aveva informato entro i successivi 30 giorni il Nucleo di Polizia economico-finanziaria della Guardia di Finanza competente sulla provincia di residenza.

I beni passano allo Stato

Il denaro e tutti i beni confiscati, quindi, sono definitivamente transitati nel patrimonio dello Stato, che potrà ora destinarli ad un effettivo riutilizzo sociale

Riferimento articolo: <https://www.vivienna.it/2024/09/11/mafia-confiscati-i-beni-di-imprenditore-di-regalbuto/>

Generato il 17/06/2026